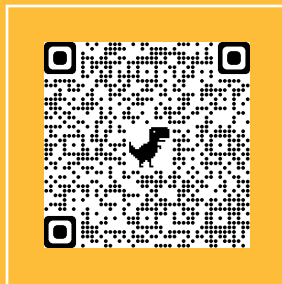




Margaret Bourke - White nasce a New York il 14 giugno 1904 e muore a Stamford il 27 agosto 1971. È stata la prima fotografa statunitense ad aver avuto il permesso entrare e scattare in Russia, la prima corrispondente donna di guerra e la prima donna fotografa per il settimanale "Life". Prese parte di un'importante campagna fotografica, la Farm Security Administration, intraprendendo un viaggio di documentazione sociale nel sud, che poi si trasformò nel libro "You Have Seen Their Faces". Il primo numero della rivista "Life", del 23 novembre 1936, utilizzò per la copertina una sua fotografia. Era uno scatto dei lavori finiti della diga di Fort Peck, nel Montana. Grazie all'intervento di Roosevelt scattò il primoritratto non ufficiale di Stalin. Riuscì ad entrare nel campo di concentramento di Buchenwald. Nel '53 le venne diagnosticato il Parkinson e scrisse l'autobiografia "Il mio ritratto", pubblicato nel 1963.

Utilizzare questo QR code per informazioni e contenuti inediti sulla mostra



INFORMAZIONI

Luogo : Palazzo Reale di Milano,
Piazza del Duomo, 12, 20122, Milano (MI)

Orari : dal lunedì al venerdì 10.00 - 18.00

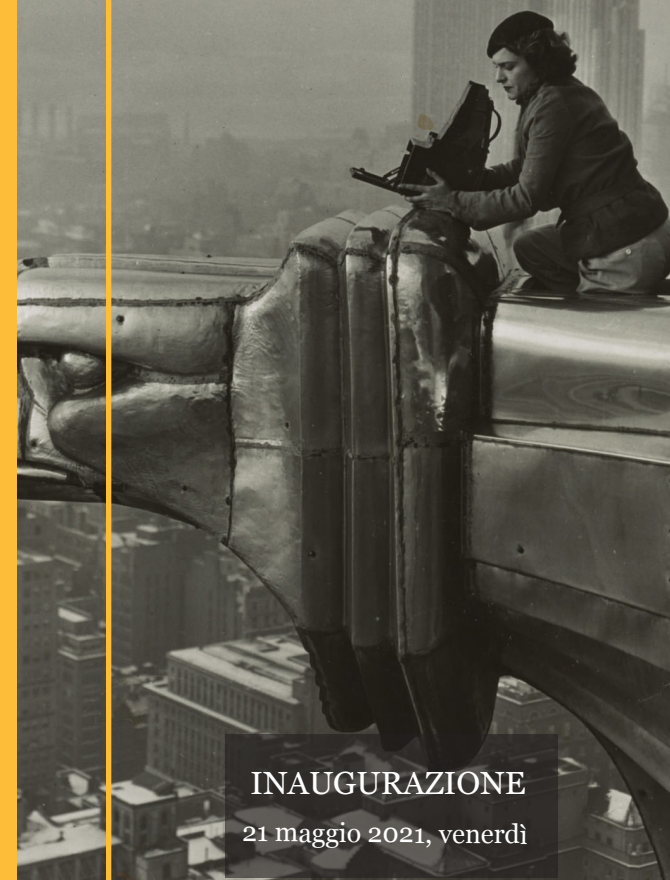
Biglietti acquistabili solo tramite sito
www.mostrabourkewhite.com

Intero : 16 euro
Ridotto (sotto i 13 anni) : 6 euro
Scuole/Gruppi : 10 euro

Telefono :
+ (02) 8846 5230

"RITRATTO DI ME STESSA"

Mostra fotografica a cura di Francesco Bonami



INAUGURAZIONE

21 maggio 2021, venerdì

Dal 21 al 28 maggio 2021

Mostra fotografica di Margaret Bourke - White



LO STILE DELLE SUE FOTOGRAFIE

Nel 1928 affermò su un giornale che “l’industria è il vero luogo dell’arte” e che “i ponti, le navi, le officine hanno una bellezza inconscia e riflettono lo spirito del momento”.

Nella composizione delle sue prime immagini, si può notare una stretta relazione con la pittura cubista, la sovrapposizione dei piani e le geometrie astratte.

Molto importante l’influenza del cinema espressionista russo e tedesco, da cui deriva la drammaticità degli effetti di luce.

L’immagine è parte di una sequenza fotografica, commissionata dalla rivista “Life” per raccontare la tragedia della grande alluvione.

La sua composizione è rigida come il suo messaggio. Non c’è alcun riferimento diretto all’alluvione.

Margaret Bourke-White ha voluto tenere le scritte del cartellone nella sua fotografia, sia per ironia, ma anche per esprimere la differenza tra la realtà del suo Paese e l’ideale del sogno americano.



SPIEGAZIONE DI ALCUNI PARTICOLARI

“World’s highest standard of living. There’s no way like the American way,” significa “I più alti standard di vita del mondo. Non c’è altra strada che quella americana.”

1

Le scritte presenti sopra la testa del gruppo di afroamericani, della propaganda politica del New Deal, in cui lo stereotipo del benessere americano è rappresentato.

2

Spesso considerata una linea di disoccupazione. La foto è stata scattata a Louisville, dopo l’allagamento del fiume Ohio, che ha sfollato circa un milione di persone (in più in quattro stati).

INFORMAZIONI SULLA MOSTRA

La mostra presenta le migliori fotografie mai realizzate durante la sua lunga carriera.

Sono più di oltre 100 immagini che provengono dall’archivio “Life” di New York. Accanto ad essere possiamo trovare una serie di documenti, informazioni, testi e video inediti; che raccontano come sono state realizzate.

Questa mostra è stata promossa dal Comune di Milano|Cultura e da Palazzo Reale.

